Mercordì 2 Novembre 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 261.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

UN DISCORSO ARGUTO

Il discorso dell'on. Brin a Torino è tutto improntato di una sobria e bonaria franchezza arguta. Tale è l'uomo.

Ancora: s'aspettavano un gran discorso e il discorso Brin è limitato nelle linee e modesto nell'insieme.

Veramente non ha detto niente di nuovo intorno al programma del governo, che già non si sapesse; solamente l'ha nuovamente lumeggiato.

Sul bilancio e sul pareggio ha detto; « Il governo è stato severo a stabilire il disavanzo, dunque dovete crederli quando afferma che i prossimi bilanci si troveranno in equilibrio senza ricorrere a nuove imposte. »

Tutto il discorso è fatto con simiglianti contrasti di frasi.

Sulle spese militari ha ripetuto uno dei più felici o più infelici paradossi della letteratura politica di questi ultimi anni.

Ha detto:

« Se ponete mente a quel che succede intorno a noi, vedete che paesi anche i più indubbiamente desiderosi di pace, come noi, e tutti intenti a conservarla, come vogliamo e facciamo noi, portano la massima cura a rafforzare i loro ordinamenti militari già ragguardevolmente assai più poderosi dei nostri; e altri ad aumentarli. Talchè è forza arguire che è entrato nella convinzione dei popoli e governi l'opinione, divisa persino da pensatori umanitari, che, nell'evoluzione degli ordinamenti militari prodotta dall'applicazione generale del principio del servizio obbligatorio, e dopo gli immensi progressi tecnici negli armamenti moderni, la pace trovi oramai la più salda garanzia nella potenza stessa di questi armamenti: poichè ogni governo comprende quale disastro sarebbe per la civiltà lo scontro non più di eserciti, ma di popoli armati per la difesa della loro esistenza, e quale la sua responsabilità nel provocarlo. »

E conchiude: « Poichè l'Europa è impazzita, dovremmo noi soli rinsavire? »

E da ciò argomenta che il popolo italiano è tanto intelligente e così fervido d'amor patrio, che deve rassegnarsi ad essere pazzo come gli altri.

**

I conservatori nel momento che passa sono ben strana gente — soggiunge l'on. Brin. — Non ricordano che un tempo furono essi i banditori dell'esercito forte, mentre ora sostengono il contrario, facendo alla corsa coi radicali. E riferisce quanto si rivela nella corrispondenza di Michelangelo Castelli — un inconvertibile moderato — intorno agli intendimenti dei moderati d'altri tempi. Allora, prima del 70 — pur troppo — per la smania delle economie fino all'osso, non avevamo nè esercito nè marina. E Brin seguita:

« Or bene, quando sorsero complicazioni, gli uomini politici più eminenti di quel tempo si mostrano in quella corrispondenza contristati per l'impotenza in cui era caduto il paese.

« Qualcuno esclama che non si potevano concentrare 60 mila uomini alla frontiera, altri constata che i battaglioni sono scheletri ed i soldati sono armati di cattivi fucili, altri si sdegna che sia stato maltrattato l'esercito da chi al bisogno lo vorrebbe bello e forte.

« Le rampogne sono crudeli pei poveri ministri militari. Si biasima il ministro della marina, quasi vivente nel mondo della luna, e si accusa d'imprudenza il ministro della guerra.

« Si vede che al cominciare del giugno 1870 il pensiero principale era quello di vincere le ripugnanze del Senato a votare dannose economie militari; alla metà del luglio scoppia la guerra franco germanica, e Giacomo Dina, con animo angosciato, scrive: « Come andrà! Siamo senza esercito e senza flotta. ».

« Questa esperienza dolorosa, non la vogliamo rifare; non vogliamo confidare all'azzardo l'esistenza della nostra Italia. »

E qui manca nel discorso ciò che la gente ben informata aveva immaginato che ci fosse, cioè un periodo per la Francia.

Forse il ministro degli esteri non c'è l'ha messo, perchè i confini del suo discorso erano troppo modesti per esprimere dei desideri e delle aspirazioni; egli si è limitato ai fatti.

Armamenti, ma pace, ed alleanze che assicurino, ecco il programma di politica estera del governo. Questa politica — egli soggiunge — ci ha portato alle feste di Genova.

E, stando ai fatti, ha discorso della politica economica e contro il protezionismo.

« Singolare — ha esclamato — che si giunga persino a considerare il corso forzoso come una situazione che ha qualche cosa di benefico perchè aumenta la protezione generale! »

Poteva aggiungere l'on. Brin, a ricordo per l'onorevole Colombo e per il resto — se ce n'è — dei nuovissimi conservatori, che Silvio Spaventa stette dubitoso ed angustiato per molti giorni prima di decidersi a mettere la prima volta il corso forzoso.

L'on. Brin, invece, è poi miti dazi doganali e per i trattati di commercio.

**

L'ultimo motto.

« Le riforme organiche? — chiese egli verso la fine del discorso. — Ma sulla cessità delle riforme amministrative, sulla convenienza di diminuire molti dei nostri organismi costosi e superflui, non vi è oramai dissenso di pareri! È facilissimo farsi applaudire facendo rilevare l'anomalia di incontrare ad ogni passo prefetture, tribunali ed università, ed è tanto più facile l'abbandonarsi a questa critica prima e dopo che uno è stato ministro. Le difficoltà, adunque non sta nel trovare un governo che proponga questo riforme; è in potere piuttosto degli elettori il risolverla, infondendo coraggio ai loro rappresentanti.

« Infatti la questione sta tutta qui: — gli elettori desiderano le economie ed impediscono ai loro deputati di farle, insistendo per il mantenimento della pretura, del tribunale, della sottoprefettura, ecc. E uno spettacolo curioso, e più che curioso, risibile. »

Il verdetto di Loubet

Il pubblico conosce il verdetto, pronunciato dall'arbitro signor Loubet, presidente del Consiglio dei ministri, nella vertenza dello sciopero di Carmaux, ed ogni uomo di buon senso è persuaso che la sentenza non poteva essere più giusta, più elevata, da parte del capo del ministero francese. Egli ha dato prova con quella sentenza di una grande saggezza, e, se si dovesse misurarne l'imparzialità, bisognerebbe convenire che il signor Loubet si pronunciò piuttosto in favore degli operai minatori. La principale pretesa di questi è stata ammessa, la reintegrazione nel posto che aveva nelle officine minerarie, dell'operaio, capo agitatore ed ora sindaco di Carmaux, Calvinhac. Si va sino a concederli un congedo per tutto il tempo in cui rimarrà nelle funzioni di sindaco.

Francamente, nessun altro tribunale arbitrale sarebbe stato così corrivo! Il signor Loubet, con pensiero conciliativo ed in vista di facilitare il ristabilimento della calma e dell'ordine, ha largheggiato in generosità. Le altre domande degli operai furono riconosciute tutte salvo una sola, quella della ripresa dei condannati dal tribunale d'Alby; ma c'è la sua buona ragione, ed è che molti di costoro furono colpiti dalla legge per reati comuni e rappresentano la schiuma nera di quel centro di lavoratori, l'elemento che intorbida ed impedisce ordinariamente la tranquillità del lavoro.

Se si considera che il Loubet è il capo del governo e ministro dell'interno della Repubblica, si è costretti ad ammirare in lui la longanimità dimostrata in questa sentenza. Solo coloro che vogliono cogliere pretesto dagli scioperi per rovesciare il gabinetto Loubet, possono dirsi malcontenti del verdetto relativo a Carmaux, e consigliare — con poco patriottismo — i rivoltosi a respingere tale decisione ed a perseverare nello sciopero e nell'agitazione.

Ci meravigliamo che uomini come Clémenceau, Pelletan e Millerand ricerchino una malintesa popolarità nell'agitazione di Carmaux, che ebbe il suo lato umano ed equo, ma che è ingiustificabile quando eccede, quando non transige neppure dopo le soddisfazioni concedutele. E' un voler creare difficoltà interne alla repubblica, è concorrere — senza riflessione e senza prudenza — a favorire i desideri ed i voti dei partiti reazionarii interni e degli interessi stranieri, che — in Francia non lo si ignora — hanno il loro filo negli eccessi di tutte cotoste agitazioni.

Le notizie, che abbiamo da Parigi, non ci lasciano, fortunatamente, il minimo dubbio sull'approvazione della decisione di Loubet da parte della Camera. La maggioranza sarebbe grande pel Ministero, ove la questione venisse posta.

Da questo lato il signor Loubet è stato abile ed ha rafforzata la posizione del suo Gabinetto nel Parlamento, quando appunto il Méline coi protezionisti ed un piccolo gruppo di radicali intransigenti lavorano per dargli lo sgambetto sulla questione dei trattati commerciali. Si sa che il Méline non è estraneo alla sortita dei Ferry e Barthélemy per la vecchia faccenda di Tunisi.

In quanto ai motivi addotti dal Comitato degli scioperanti per respingere la sentenza, il primo è infondato, avvegnachè il Calvinhac sia perfettamente libero di ritornare alle officine; anzi si è conciliata persino la sua carica di sindaco con la libertà del lavoro.

Il secondo motivo, quello della solidarietà coi dieci condannati di Alby, non è una ragione, è semplicemente una dichiarazione, la quale ha un valore astratto, ma non diminuisce l'equità e la completa ragionevolezza della decisione di Loubet. Imporre la scarcerazione di quei dieci, quando tutti gli altri perchè meno responsabili, furono perdonati, non è esercitare il vero diritto degli operai, è trascendere ad un abuso, è pretendere una violazione delle leggi, è sovrapporre il malcontento degli scioperanti all'eguaglianza dei doveri che hanno di tutti i cittadini.

Perciò il signor Loubet avrà facile la difesa del suo operato dinanzi al Parlamento e al paese, e questo e quello finiranno per perdere l'indulgenza usata sinora e chiedere puramente e semplicemente per Carmaux l'applicazione della legge comune.

A questo risultato approderà l'inconsulta deliberazione dell'assemblea degli operai di perseverare nello sciopero e nelle violenze.

Tutta la stampa seria ed autorevole parigina, dai *Débats* alla *Justice* e da questa alla *Lanterne*, consiglia gli operai alla saggezza.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

2 novembre (1866). Resa di Capua.

×

Un pensiero al giorno.

La filosofia trionfa facilmente sui mali passati e sui mali avvenire; ma i mali presenti trionfano sopra di lei.

×

La sfinge. Sciarada.

Quando le note flebili
Della *final* melodica
Altro dal labbro roseo,
Per l'un, o *inter* amabile
Forte mi batte il cor.

Spiegaz. del monverbo preced.

TRE-BIS-ONDA.

×

Per finire.

Il marchese C... esalta i vantaggi della ginnastica nelle scuole.

— Niente di meglio per la salute. Le forze si raddoppiano e la vita si prolunga.

— Ma — qualcuno osserva — i nostri padri non facevano ginnastica, eppure....

— Eppure un corno! Essi che non ne facevano, son morti tutti!...

Il Sapol, per la sua durata, è il sapone più a buon mercato.

DALLA PROVINCIA

Incendio e spegnitore disgraziato. In Meretto di Tomba l'altr'ieri per causa finora ignota, si sviluppò il fuoco nel fienile dei fratelli Nonino del luogo, e subito si comunicò alla casa di abitazione. Venne però circoscritto ed il danno ascende a sole lire 700 circa.

Nel fervore dell'opera di spegnimento a cui concorsero volenterosi quei terrazzani, certo Francesco Manazzoni, di anni 59, da Pantianicco, trovandosi sul tetto di una casa attigua, intento ad impedire che le fiamme invadessero anche quel fabbricato, perduto l'equilibrio cadde a terra riportando frattura del calcagno e del primo metatarso del piede sinistro, guaribile in un mese.

Morte improvvisa. In Maniago, traversando il torrente Colvera, morì improvvisamente per sincope cardiaca certo Giuseppe Dinon, d'anni 35, contadino di Cavasso Nuovo.

Ricercasi un commesso ricevitore pel dazio consumo. Referenze e documenti al Municipio di Martignacco.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

I NOSTRI CANDIDATI

Collegio di *Udine*
Federico Doda

Collegio di *Palmanova*
Giuseppe Solimbergo

Collegio di *S. Daniele*
Paolo Billia

Collegio di *Gemona*
Giovanni Marinelli

Collegio di *Pordenone*
Saverio Scolari

Collegio di *Tolmezzo*
Arturo Magrini

Collegio di *Spilimbergo*
Gustavo Monti

**

« L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contraporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

« È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin; e che **vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.** »

(Dalla *Riforma* di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295).

« Quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e di intelletto che li rendono meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa **odiosa** e non depone in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano. »

(Dalla *Riforma* di domenica 23 ottobre 1892, n. 297).

PARLIAMOCI CHIARO!

Vogliono far votare contro Doda per far dispetto a Pecile! Può darsi un'idea più bislacca? Che interesse personale ha Pecile? Che monopolio? Che ambizione?

Non è iscritto nella lista elettorale di Udine. Ma non è forse elettore di diritto? Chi si sogna di limitare l'influenza elettorale di un uomo politico alla cerchia del Collegio in cui è iscritto?

Doda è il candidato di Billia e Pecile. Chi lo può dire? Doda fu eletto deputato del Friuli due volte prima dello scrutinio di lista; nella prima elezione a scrutinio di lista fu eletto in tre Collegi e optò per Udine. Da dieci anni è nostro deputato. Sono Pecile e Billia che lo hanno inventato?

Voi altri invece avete inventato contro di lui un Girardini; voi siete grandi elettori; voi prepotenti; voi despoti; voi (Bertacciolì e Seitz) *duumviri*; e volete dare ad intendere che Girardini sarà il candidato del popolo.

Per entrare con qualche autorità alla Camera, bisogna o avete precedenti patriottici, o essersi fatti conoscere con opere, con scritti.

Girardini ha nulla di tutto questo: nulla ha fatto per la patria, nulla ha fatto per il popolo.

Fosse un socialista, fosse un radicale, fosse almeno un liberale. Che possono sperare gli operai da uno che apparteneva fin ieri a quel partito che non voleva che gli operai avessero nè voto politico, nè voto amministrativo; a quel partito che pianse l'abolizione del macinato e sottovoce lo vorrebbe restituito?

È una vera allucinazione che voi, grandi elettori del Girardini, volete imporre agli operai. Girardini è meno liberale di un Pramparo, di un Mantica, e forse di un Cassasola. *Un progressista*

**

Continua il silenzio prudente

Dalla lettera del senatore Pecile che abbiamo riprodotto dall'*Adriatico* di domenica nel nostro numero di lunedì, risultano queste due circostanze:

che l'avvocato Girardini ha consultato il senatore Pecile prima di presentarsi candidato nel Collegio di Udine;

che sembrava anch'esso persuaso, come il senatore Pecile, ch'era sconveniente combattere Doda.

Su queste circostanze gli organi maggiore e minore dell'avvocato Girardini prudentemente non hanno fiatato; ma noi, che godiamo tanto di sentirli parlare, ameremmo che ci dicessero:

come fu che l'avvocato Girardini si degnò di andar a consultare uno degli odiati e dispotici e tanto combattuti *duumviri*;

come fu che, dopo riconosciuta la sconvenienza di combattere Doda, si è deciso a combatterlo e con mezzi e linguaggio tanto.... convenienti.

**

Questo si sapeva.

Ieri i due organi girardiniani misero in opera le loro artiglierie più forti per attaccare la lettera indirizzata da Doda agli amici. Era naturale un attacco, ma credevamo che gl'ingegni sottili dei nostri avversari trovassero qualche cosa di meglio. Invece nulla, delle povere frasi, dei ragionamenti inconcludenti, non un argomento che valga la pena di essere rilevato.

Il confronto poi della lettera Doda con quella di Girardini è comico.

Questa sembra un compito di uno scolaretto; vi si riscontrano perfino degli errori madornali, informi quello sui *banchi d'emissione* e sulle garanzie relative, poi splendidamente illustrate nelle polemiche successive; quella è l'opera di un uomo di Stato che con lucidità di mente invidiabile si rende esatto conto dei bisogni del Paese.

**

Si bastonano fra di loro....

Dicono che Bertoldo si confessasse ridendo. Quell'altro Bert...oldo continua invece a confessarsi a sua insaputa ed anche per conto dei suoi.... compagni d'arme.

Noi ci siamo permessi di dire l'altro giorno che il *Giornale di Udine* era andato fuori di strada mettendosi a sostenere la candidatura Girardini, e parve avessimo detto una bestemmia, tanto i

nostri avversari si sono indignati e ci hanno dato sulla voce.

Ora poi è anche la *Breccia* che viene dalla nostra, constatando nel suo numero di lunedì 31 ottobre, pagina prima, quarta colonna, che il *Giornale di Udine* « fu sempre inimitabile (avrà voluto dire « *imitabile*) esempio di coerenza politica « *fino a che detto giornale stette nelle* « *mani del Valussi* ».

E dopo ?.. ed ora ?..

Anche il signor G. B. Doretti può dunque mandare la sua carta da visita agli amici della *Breccia*, che gli fanno un così bel complimento!

* * *

DODA E TRIESTE

Il *Giornale di Udine* che fino a jeri ebbe il vanto di essere l'eco fedele dei sentimenti dei nostri fratelli di Gorizia e Trieste; che sempre mantenne vivo il culto di una lontana speranza, osra a tutti; il *Giornale di Udine*, ripeto, deve jeri essersi sentito non bene alla lettura della lettera inviataci dal Circolo Garibaldi di Trieste.

I nostri fratelli irredenti, lontani da questo vano dicaleccio, superiori a queste guerricciuole prodotte da malsane ambizioni, da puerili puntigli, vedono il nostro candidato in tutta la sua interezza, circonfuso dall'aureola del patriotismo.

E mentre qui, dei giovani, nei quali l'entusiasmo per la patria ancora da compiersi dovrebbe altamente vibrare nel cuore osano rinfacciare a Federico Seismit-Doda il suo contegno di adesione ad un augurio per la scomparsa del malonesto confine, conforta l'anima l'accorgersi che ogni vitalità non è spenta e che almeno sotto il giogo straniero i caratteri non si affievoliscono.

Grazie, fratelli di Trieste, la vostra parola ci rinforza nella nostra fede!

(***)

* * *

La « proclamazione » di ieri

Molto pubblico di elettori e non elettori (una metà circa della cifra sparata dalla *Breccia* e della *Gazzetta di Venezia*) prese parte alla riunione di ieri al Teatro Nazionale, nella quale si doveva proclamare — per la quarta o quinta o sesta volta che sia — la candidatura Girardini.

Gli elettori che voteranno per Doda si astennero anche da questa riunione, memori delle *gentili* e *liberali* accoglienze avute in quella del 21 ottobre nel medesimo teatro, e persuasi che la *proclamazione* più utile sarà quella di domenica.

Presiedeva in apparenza l'avvocato Angelo Feruglio, e in fatto il *leader* della candidatura Girardini, avvocato Bertacciolì, il quale sarebbe come chi dicesse il *monoviro* di quella candidatura in opposizione ai *duumviri* della candidatura Doda.

Parlarono in favore di Girardini il prof. Moriggia e il signor Ermenegildo Pletti; parlarono contro il generale *Di Lenna* e il signor Pietro Missio, ai quali il presidente *di fatto* potè ottenere a stento che fosse lasciata approssimativamente libera la parola.

Poi fra gli applausi venne votata e proclamata — come si sapeva prima d'entrare in teatro — la candidatura Girardini.

* * *

! ! !

Via, abbiate un po' di rispetto pel vostro candidato, e non costringeteci a fare una lezione di anatomia patologica sulla sua grama persona!

Dite pure che ha ingegno, dite che ha coltura, dite persino che ha *fede*... in *qualche cosa*, e vi lascieremo dire; ma non venite a gabellarci Girardini per un giovane «*pieno di vita e d'energia*» ! ! !

Credete perdio che a Udine sieno tutti orbi e somari?!..

* * *

Pietro Sbarbaro per Federico Seismit-Doda

Leggesi nell'ultimo numero della *Libera Parola*:

« Io invoco da Udine l'unanime rielezione di un Seismit-Doda, como *lezione* ai barbari senza onore, che disonorano la Dalmazia e aspirano ad affogare l'Europa in un oceano di schiavitù moscovita ».

* * *

Molto lusingati...

Quei signori della *Breccia* ci fanno sapere nel numero di ieri, che *scrivono* unicamente per *farla capire* a noi.

Molto lusingati, e gratissimi pel disturbo che si prendono.

Ma, noi l'abbiamo già capita da un pezzo.... che non riesciranno a menare pel naso un numero di elettori sufficiente per la riescita del loro candidato.

* * *

Che capi ameni!

Quei signori dell'organetto girardiniano non sapendo come ammazzare il tempo che sembra loro lungo ed insopportabile in attesa della bufera che li travolgerà domenica, si sono messi a fabbricare equazioni, e ce ne hanno dedicata ieri una di cui l'ultimo termine rappresenta proprio il loro candidato: ∞!

Tanto è vero che anche le equazioni possono rispecchiare la situazione vera, a dispetto di chi la fabbrica.

Noi faremo lunedì la nostra equazione.

* * *

Una candidatura cabalistica, ossia l'avvocato Girardini e un terno al lotto.

In questi giorni è stato distribuito agli elettori operai un cartoncino, formato biglietto da visita, che contiene manoscritto da una parte il seguente fervorino:

> *Cittadino!*
>
> In questa guerra contrastata sarai illeso da ogni ferita, se saprai vincere ogni ostacolo di contradizione e ti dichiarerò prode se all'urna porterai il nome di:
>
> GIUSEPPE GIRARDINI

E dall'altra:

> Mille grazie
>
> 15. 20. 25.

La trovata è ingegnosa, nonchè nuova, nonchè utile... per l'erario che ricava dal regio lotto parecchi milioni alle spalle appunto, in gran parte, di quegli operai per la cui redenzione politica, economica e morale è stata inventata la candidatura Girardini.

Il biglietto che abbiamo riprodotto come lo consentono i mezzi tipografici, è visibile presso la nostra redazione, un po' insudiciato perchè è passato per la mano di un fabbro presso il quale si è tentato di perpetrare l'onesta gherminella elettorale.

La quale — rendiamone giustizia agli autori — non manca di abilità e furberia, perchè è stato perfettamente imitato in *stile* dei *pianeti* che si vendono a un soldo dai suonatori di organetto per le vie, col filantropico intendimento di formare la felicità delle bambinaie, delle serve, e relativi caporali e soldati che fanno loro la corte.

* * *

Ci scrivono da **Feletto-Umberto:**

L'operaio di Colugna che fa parte di questa amministrazione comunale, non ha fatto nè farà pressioni su alcuno perchè voti a favore di Doda.

Altri operai disoccupati scorazzano in questo e nei limitrofi Comuni per trovare aderenti alla candidatura radicale-agraria (e se non ridi di che rider suoli?). Egli però mentre non seguirà giammai *questo* sistema, ha *come* ogni altro cittadino il diritto di poter dire francamente ed a chiunque la propria opinione, e di votare anche questa volta pell'onorevole Doda, come non vi ha dubbio lo farà la generalità degli elettori di questo Comune.

L'operaio di Colugna, che lavora ad Udine, e che fa parte della Rappresentanza di Feletto-Umberto.

* * *

TRAVESTIMENTI

Al nostro articoletto « La candidatura Girardini è un'imposizione » i nostri avversari di solito così ciarlieri non seppero rispondere. La prova di questa imposizione riusciva così perspicua, così concludente, avvalorata dai metodi seguiti questi giorni ed a tutti noti, da non ammettere confutazione. Infatti l'uno ci gratificò delle solite insolenze: il poveretto dà quello che può; l'altro fece una parafrasi della nostra prosa, — tanto gli pareva concludente.

Fece come il cuculo: venne ad accasarsi tra le nostre righe.

È il sistema del suo candidato che, non avendo opinioni proprie, accetta quelle che gli sembrano condivise dalla maggioranza, trasformandosi ed adattandosi all'ambiente, ed è così che trovò opportuno di trasformare ed adattare, anzi *travestire*, per usare una sua frase, il nostro articolo all'uso e consumo dei suoi lettori, naturalmente a maggior gloria del candidato prediletto.

Vorremmo dargli un consiglio: *travesta*, se è capace, anche l'altro articolo « La candidatura Doda è spontanea e naturale. » Non è che una continuazione del primo.

(***)

* * *

Respice finem!

Ier sera la *Breccia* è salita sui trampoli dell'entusiasmo ed ha intonato il peana della vittoria per l'avvenuta proclamazione della candidatura Girardini.

Canti pure poichè s'accontenta di così poco.... ma ce la sapremo dire domenica sera!

Il giornale girardiniano si affretta troppo ad intonare contemporaneamente le esequie al *Friuli*. Siamo ben vivi e vitali, e lo saremo ancora quando certi galletti petulantelli saranno spennati ed avranno finito da un pezzo di strillare il mattutino *chicchiricchì*.

* * *

Come risulta dall'annuario 1892, **il comm. Federico Seismit Doda è membro della Commissione censuaria centrale**, assieme all'on. Giolitti ed altri.

Se il Governo avesse ritenuto contrario il Doda alla perequazione fondiaria, non lo avrebbe nominato a far parte di quella importante Commissione; e se il nostro candidato ha accettato quell'incarico, ciò dimostra il suo desiderio di dare esecuzione ad una legge dello Stato, quantunque avesse preferito un sistema diverso.

* * *

Una domanda lecita degli elettori di Latisana.

Mancano 4 giorni alle elezioni. Da qualche giorno sentiamo bisbigliare il nome di un signor Terasona, colonnello del genio, salvo il vero.

Oggi comparve un manifesto firmato da sette od otto persone, *tutte di Palmanova*, le quali proclamano la candidatura del sig. Terasona, con un laconismo che appena appena sarebbe proprio al nome di una delle più note illustrazioni politiche.

Gli elettori di Latisana domandano chi sia questo candidato nato lì per lì come i funghi; d'onde viene; dove vuole andare, ed in fine se accetta la offerta candidatura di quei signori di Palmanova.

La domanda ci sembra per lo meno lecita, ed attendiamo la risposta.

Latisana, 1 novembre 1892.

Alcuni Elettori.

* * *

Collegio di **Palmanova-Latisana.**

Sarà quanto prima pubblicato il seguente manifesto:

Elettori! È prossima l'ora in cui voi sarete per usare liberamente del massimo diritto; la scelta del vostro Rappresentante al Parlamento nazionale. Nella solenne adunanza di S. Giorgio Nogaro si è creduto soddisfare al desiderio della maggior parte e la migliore di voi, acclamando candidato.

Giuseppe Solimbergo

Con tale nome noi confidiamo di portare nel Parlamento della Nazione l'onesta e autorevole voce di questo umile Friuli.

Onesta, perchè la terra che Gli è madre giace così presso a noi, che nulla può essere celato o travisato perchè tutto ci fa lieti ed onorati d'un tale Rappresentante, perchè Egli non è qui tra noi cavaliere d'industria, postulante onori troppo alti, perchè Egli non cerca *comprare* i voti, mercanteggiare su la nostre coscienze, perch' Egli non ha bisogno di vendersi agli elettori, di dare miserando e stomachevole spettacolo della viltà umana, perch' Eli non paga disonesti galoppini che vadano rinnovellando la *mafia* pel nostro Collegio civile, perchè Egli si onora e ci onora chiudendosi in un nobilissimo riserbo e lasciando a noi la cura di liberamente giudicarlo.

Autorevole sarà la sua voce, perchè in undici anni di deputazione Egli ebbe agio di conoscere, e di farsi conoscere, di salire dallo scanno del Deputato a quello invidiabile di membro della Commissione generale del bilancio e fin presso alla segreteria di Stato. Perchè si levò sempre che gl'interessi generali siansi dibattuti nel Parlamento per sostenere il partito più liberale, più consentaneo al nostro temperamento politico e più giovevoli al paese.

Onesta e autorevole sarà la sua voce, perch' Egli votò costante per quelle leggi che meglio rispecchiarono i nostri bisogni e gli assidui nostri voti, perch'Egli nel passato mantenne assai più che non promettesse, perchè Egli fu pari all'altezza del mandato affidatugli.

Elettori! Gente depravata, cui è religione il denaro, scorrazza questi luoghi per farci odiare l'Unità d'Italia, questo incalcolabile conquisto della rivoluzione. Sì, odiare l'Unità, per colpa di certi pseudo cittadini di una nobile parte d'Italia, i quali voglio imporsi qui colla corruzione. Ma noi appunto per l'amore che ci deve legare a quella nobile terra che fu palestra di leggendarie gesta, ripudiandone quei figli degeri ed indegni che qui la vituperano, voteremo compatti per

Giuseppe Solimbergo

* * *

Collegio di **Gemona.** Ci scrivono:

(*C*) Domenica 30 ottobre nella sala dell'Albergo Centrale in Artegna gli Elettori di questo Collegio si riunirono in assemblea per fissare il nome del Candidato alle prossime elezioni.

L'assemblea fu numerosa, e per acclamazione ne fu nominato Presidente il cav. Facini.

Invitati gli Elettori a fare dei nomi, primo proposto fu quello del cav. prof. Marinelli, accolto ad unanimità dall'assemblea, e su questo si passò alla votazione.

Ad un telegramma che il cav. Facini spedì immediatamente al prof. Marinelli quale comunicazione del deliberato della riunione, il prof. Marinelli così rispose.

« Cav. Facini Presidente assemblea « Elettori Collegio di Gemona.

« Compreso viva gratitudine offer« tami candidatura, sento dovere accet« tarla, fermo proposito, se eletto, dedi« care ogni mia forza adempimento alto « mandato fondendo unico obbiettivo « interessi collegio e quelli grande pa« tria italiana. *Marinelli* »

Ed ora elettori alle urne, ed il vostro concorso sia quale si spetta ad un cittadino illustre ad un insigne scienziato.

N. B. Mille grazie alla gentile popolazione di Artegna che tanto cortesemente fece gli onori di casa, e di questi, un speciale al bravo corpo filarmonico che volle rallegrarci dopo sciolta la riunione.

* * *

L'RICCARDO LUZZATTO A CODROIPO

Codroipo 31 ottobre.

(?) Col treno delle ore 6,20 di questa sera, giunse tra noi l'avv. Riccardo Luzzatto. Dietro a lui vidi scendere altre persone che lo accompagnavano, tra le quali, ad onta dell'incerta luce, potei distinguere la candida barba del patriotta Giusto Muratti.

I primi a dare all'ospite il benvenuto furono l'assessore sig. Ugo Luzzato cugino dell'avv. Riccardo, il segretario comunale dott. Cignolini, nonchè altri suoi amici ed ammiratori che dalla pittoresca terra di San Daniele qui lo precedettero.

Nei pressi della ferrovia, stazionava molta gente, curiosa di veder passare il *nuovo* candidato.

Avversario leale dell'avv. Riccardo Luzzatto, per combatterlo, non prenderò certo a pretesto la ridicola indecente dimostrazione di cui fu oggetto al suo arrivo alla stazione da dove una turba di monelli e qualche avvinazzato (i quali evidentemente obbedirono ad una parola d'ordine) con fuochi del bengala, gridando, ridendo e schiamazzando accompagnarono il Luzzatto fino all'*ingresso dell'albergo del Leon d'oro*; là giunti i dimostranti raddoppiarono le grida e gli schiammazzi, senza che alcuno si muovesse a disperderli e ciò con grave scandalo dei presenti signori.

In nome del decoro e della dignità del paese protesto contro quel *Comitato... senza testa*, che si fece promotore di una simile *pagliacciata* la quale se sarebbe stata buona due anni fa, per raccogliere qualche altro candidato di nostra conoscenza non lo è per una persona seria e stimata qual'è Riccardo Luzzatto.

Alle ore 8 precise, nella sala municipale presente buon numero di persone, fra le quali una trentina e più venute da San Daniele, ebbe luogo la conferenza dell'avv. Riccardo Luzzatto.

Cosa ha detto egli di nuovo?

Nulla; proprio niente alla parola. Fu un discorso vaporoso. Ha detto cose che sono fritte e rifritte *ogni giorno* nel *Secolo*. Ha detto che l'Italia è un paese eminentemente agricolo e che lì sta tutta la sua ricchezza. E chi non lo sa? Che ha bisogno di coltivare ed esportare i suoi prodotti. Anche ciò lo sappiamo da lungo tempo. Che la triplice alleanza ci è di danno. E come farla a rompere con i francesi che stanno all'erta per saltarci addosso?

Riguardo alla sua fede politica il Luzzatto, uniformandosi all'ambiente, ha saputo stare molto bene in equilibrio. Ha detto ad esempio che per i radicali non ci sono confini, che essi vogliono riformare, cambiare il sistema. Ciò sta bene; ma quale sistema? Già c'intendiamo lo stesso! Ma perchè non chiamare le cose con il loro vero nome?

Il Luzzatto avvedendosi di essersi spinto un po' troppo si corresse soggiungendo: Insomma noi radicali intendiamo di lavorare nei limiti delle leggi, ma queste leggi *migliorarle*. Così salvò capra e cavoli.

In vari punti seppe strappare gli applausi dell'uditorio; per esempio quando disse che la maggioranza dei deputati *promette più di quello che può* mantenere, che è servile al governo ecc. ecc. Fu applaudito quando disse che lui non farà mai la carità al popolo, ma farà giustizia, perchè la prima umilia. Bellissime parole, ma ahimè, il popolo pel momento ha bisogno che gli regaliamo un boccone di pane, perchè della giustizia non saprebbe che farne.

Ebbe applausi quando rilevò che a Roma sono cento palazzi non ancora finiti e che sono lavorati col danaro nostro. Tutte frasi di effetto, tutte reboanti, tutte vaporose, tutte nebulose .. e basta.

Cioè non ancora. Egli ha concluso a presso a poco così: So che le vostre simpatie sono per un'altro candidato. Ebbene; se vi pare che si abbia progredito, che tutto sia buono, che tutto sia bello, che tutto vadi per il meglio, allora non votate per me. Se invece vi sembra il contrario... allora votate pure...

Grazie tante!

Qui gli applausi in realtà furono fiacchi, e *ciò mi provò che gli uditori* si sciolsero poco persuasi delle teorie predicate da Riccardo Luzzatto, il quale però non cessa dall'essere un bell'ingegno.

Quello che è certo, dopo la conferenza Luzzatto, la candidatura Billia ha guadagnato terreno e la riuscita può chiamarsi fin d'ora assicurata.

* * *

Ci scrivono dal Collegio di **Tolmezzo** 31 ottobre:

(*S*) Profondamente nauseato dal cumulo inverosimile di stupidità, di contradizioni, di menzogne che, approfittando della impossibilità del controllo in questi giorni di vita affrettata, si senta insinuare sui giornali del di fuori contro la candidatura del dott. Magrini, l'elettore carnico protesta in nome del proprio concittadino, del quale si vuole dissimulare l'azione feconda di risultati e demolirne il *serio* e *pensato* programma.

Fu scritto: Come va che il dott. Magrini « ammette nuove imposte ed è favorele al monopolio dei petroli? »

Ma le due cose stanno egualmente nella relazione ministeriale; e perchè dunque quell'illustre cretino non ha fin da principio messo nel sacco l'on. Giolitti con tutto il Gabinetto? Non sa egli che tal misura frutta allo Stato perchè toglie il *monopolio* di mano alle potenti case estere finora coalizzate e frutta poi ai consumatori ai quali il Governo rivenderà la merce all'attuale prezzo minimo? Galantuomo, sull'affare dei petroli cercate di illuminarvi un po' meglio!

Fu scritto: « Il dott. Magrini vuole accrescere la tassa di successione fino al punto da rendere comproprietario lo Stato dei nostri patrimoni. »

Il programma non dice precisamente così. Esso non propugna che un voto formulato da eminenti sociologi ed economisti, e concretato in un progetto che uno sviscerato sostenitore delle rivendicazioni popolari presentò al parlamento. La collettività dei mezzi di produzione è il principio supremo dei sociali: e voi non lo sapete, o fingete di non saperlo, pseudo operai, che per non so quali mirabolanti promesse tradite l'*ideale unico della* vostra casta, del partito operaio, che ha per capi venerati i Prampolini, i Maffi, i De Amicis per gridare su tutti i toni e con tutti gli strumenti più assordanti: Evviva il cavaliere, l'attendente di Corte? Il quale con visibile prosopopea, e con strazio crudele della grammatica e della logica, in quel suo grossolano manifesto, quale principio ha propugnato in vostro favore più radicale di questo che « *i beni vacanti pel tramite dello* Stato passino ai bulla abbienti? »

Ma i veri operai, gli onesti campagnuoli, tutti gli elettori di equilibrata ponderazione, sempre più stomacati delle escandescenze dei prepotenti che vorrebbero imporsi colla trivialità delle frasi, e con parecchi quintali di carta imbrattata, sorridono di compassione per questi sforzi disperati, e indignati che s'introduca un metodo di lotta tanto ripugnante alla serena tranquillità, alla onestà rude, al criterio originale del paese, vanno fortificando nel generoso animo le simpatie pel dott. Magrini, giovane pieno di dottrina e di dignità e instancabile fautore nei consigli della provincia dei locali interessi.

Passeranno questi pochi giorni, taceranno gli sfoghi biliosi e, dalle urne del collegio carnico, domenica prossima, uscirà senza rimpianto, ma anche senza rancore il commiato. Per questa volta, Gregorio, *vale*!

* * *

Ci scrivono da **Tolmezzo:**

(G.) La candidatura del generale Fonio venne ritirata, perchè riconosciuto sorta troppo tardi e non avrebbeprodotto che una dispersione di voti senza nessuna probabilità di riuscita.

* * *

Al nostro corrispondente del **Canal del Ferro** diciamo che non vale la pena di confutare le asinaggini e birberie contenute in quello straccetto di carta insudiciata. Ci ripensi, e si persuaderà che abbiamo ragione.

**

Anche oggi dobbiamo rinunciare alla pubblicazione di articoli di polemica, e corrispondenze elettorali, che abbiamo sul tavolo. Pare impossibile, ma è così: gli avvocati difensori della candidatura Girardini cantano le esequie al *Friuli*, ed il *Friuli* è il giornale dove affluisce da ogni parte della provincia tutta la vita di questo momento elettorale, tanto che lo spazio di cui possiamo disporre vorrebbe essere almeno raddoppiato.

A domani, dunque.

CRONACA CITTADINA

2 novembre

Ieri il pellegrinaggio dei cittadini al cimitero fu numerosissimo. Anche il cielo era vestito di gramaglia: una giornata grigia, resa più triste dall'aspetto delle campagne oramai brulle e coi lunghi filari d'alberi quasi spogli delle verdi fronde.

Nel cimitero era una profusione di fronde, fiori e corone sulle tombe, e a sera mille e mille lumicini fra le aiuole rendevano più mestamente poetico il sacro recinto.

Oggi il pellegrinaggio continua.

In questi due giorni abbiamo vissuto coi nostri poveri morti in quell'arcana intimità degli spiriti, che ci solleva a regioni più serene, e ci fa sperare in una patria migliore, dopo i dolori e gli sconforti della vita combattuta di quaggiù.

Società Reduci e Veterani del Friuli. La sottoscritta interessa vivamente quei cittadini che avessero vestiti vecchi e fuori d'uso a farli recapitare alla Sede della Società, od a renderla avvertita perchè possa mandarli a prendere, avendo di continuo domande di Soci disagiati che abbisognano di essere coperti, specialmente nella rigida stagione cui andiamo incontro.

Certo che la proverbiale generosità degli Udinesi non verrà meno neanche in questa circostanza, la sottoscritta, a nome dei beneficandi, anticipatamente ringrazia.

Udine, 25 ottobre 1892.

La Presidenza

Teatro Minerva. Poco pubblico ieri sera alla *prima* della Compagnia Marazzi-Diligenti che ha buoni elementi e venne anche applaudito. Il pubblico s'interessa ora solamente della commedia elettorale.

Questa sera *Tristi amori* di Giacosa.

Questuante arrestato. Ieri le guardie di città arrestarono tale Antonio Buttolo di Giovanni d'anni 16 muratore da Resia perchè colto a questuare per le vie della città.

Un antico assurdo. Da molti si ritene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite: come è venuta se ne andrà. Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande indifferentismo per la nostra fragile vita. Difatti la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sè è già una malattia d'un organo dei più delicati, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma l'emotesi e l'ematemosi. Le sole pastiglie di more del dott. Chimico Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (inflamazione). Costano L. 1 la scatola.

Deposito unico in *Udine* presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1892.

Attivo.

Cassa contanti	L. 28,241.77
Mutui	» 8,316,003.57
Prestiti in Conto corrente	» 268,170.52
Prestiti sopra pegno	» 62,144.—
Valori pubblici	» 2,180,599.50
Buoni del Tesoro	» 1,010,000.—
Depositi in conto corrente	» 337,223.39
Ratine interessi non scaduti	» 139,192.35
Cambiali in portafoglio	» 208,140.—
Mobili	» 9,869.20
Debitori diversi	» 35,914.34
Deposito a cauzione	» 1,401,400.—
Deposito a custodia	» 709,871.63
Somma l'Attivo	L. 10,207,804.27
Spese dell'esercizio	» 67,193.31
Totale	L. 10,274,997.58

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L. 7,123,256.63
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	» 97,089.94
Simile per interessi	» 192,177.23
Rimanenza pesi e spese	» 85,663.51
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,401,400.—
Deposit. per depositi a custodia	» 709,871.63
Somma il Passivo	L. 9,557,432.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	» 600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	» 117,110.03
Somma a pareggio	L. 10,274,997.58

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di ottobre 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 87 depositi n. 453 p. l. 237,262.17
» estinti » 95 rimborsi » 600 » 240,892.11

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 13 depositi n. 159 p. l. 2,851.39
» estinti n. 11 rimborsi » 66 p. l. 4,109.20

da primo gennaio a 31 ottobre 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1145 depositi n. 5423 p. l. 8,386,531.27
» estinti 962 rimborsi » 6699 » 8,355,986.45

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 225 depositi n. 2170 per L. 60,182.98
» estinti 141 rimborsi » 706 » 35,622.03

Udine, 31 ottobre 1892.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4, 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici e contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 1 ottobre 1892.

XVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 51,125.94	
Effetti scontati	» 2,530,479.31	
Anticipazioni contro depositi	» 87,200.80	
Valori pubblici	» 856,644.18	
Debitori diversi senza spec. class.	» 6,987.64	
Debitori in Conto Corr. garantito	» 279,869.81	
Riporti	» 103,867.10	
Ditte e Banche corrispondenti	» 111,982.09	
Agenzia Conto corrente	» 24,774.63	
Stabile di proprietà della Banca	» 81,000.—	
Depositi a cauzione di Conto C.	» 470,478.60	
Depositi a cauzione anticipazioni	» 118,812.22	
Depositi a cauzione dei funz.	» 88,000.—	
Depositi liberi	» 124,368.80	
Valori del fondo Prev. impiegati	» 13,658.25	
Totale dell'Attivo		L. 4,577,663.97
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 22,774.89	
Tasse Governative	» 13,517.02	» 36,291.91
		L. 4,619,960.88

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 150,937.84	» 450,937.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 10,962.02
Depositi a risp.	L. 990,683.28	
Id. a piccolo risp.	» 103,012.08	
Id. Conto C.	» 1,829,031.65	» 2,922,726.51
Fondo prev. imp. Valori) 13,658.26 Denaro) 2,258.76		» 15,916.92
Ditte e Banche corrispondenti		» 509,271.51
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 42,775.11
Azionisti Conto dividendi		» 1,249.—
Assegni a pagare		» —.42
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 581,290.72
Detti a cauzione dei funzionari		» 88,000.—
Detti liberi		» 124,368.30
Totale del passivo		L. 4,790,584.33
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 91,017.48	
Risconto e saldo utili eser. precedente	» 32,959.07	» 126,376.55
		4,919,960.88

Il Presidente
Giuseppe de Puppi

Il Sindaco P. Capellani — Il Direttore Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.0	751.1	750.7	743.1
Umido relat.	79	76	84	91
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	3.5
Vento (direzione	N	N	NE	W
Vento (vel. Kilom.	4	1	4	9
Term. centigr.	12.8	14.7	13.6	13.3

Temperatura (massima 14.8
(minima 10.5

Temperatura minima all'aperto 9.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 1 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi forti intorno levante — cielo nuvoloso nebbioso con piogge — mare mosso agitato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso di Giolitti

Roma 1 — Sono giunte più di 500 adesioni al banchetto in onore dell'onor. Giolitti. Ecco alcuni nomi dei più *noti*: Laporta, Bettolo, Senatori, Marselli, Canonico, Finali, conte Luigi Ferrari, Franchetti, Roux, Pelloux, Pellegrini, Cucchi, Fortis, senatori Annoni, Codronchi, Porro, Carducci, *Seismit-Doda*, *Alberto Cavalletto*, senatori Rossi Boccardo, Cosenz, Coppino, Miceli, Giusso, ecc.

È probabile che l'onor. Baccelli faccia un breve discorso di presentazione. Qualche parola aggiungerà anche il sindaco Caetani. — Alle 9 e mezza il discorso sarà trasmesso dalla *Stefani* a tutti i giornali di provincia.

Calcoli del Governo sulle elezioni.

Si vuole che secondo i calcoli dei circoli governativi, si avrebbero circa quattrocento deputati eletti a primo scrutinio, domenica prossima, e per il rimanente, oltre un centinaio; sarebbe necessario il ballottaggio.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *2 Novembre 1892.*

Rendita	21 ott.	22 ott.	24 ott.	25 ott.	27 ott.	28 ott.	29 ott.	2 nov.
Ital. 5 % contanti	95.92	95.97	95.90	96.—	95.95	95.45	95.90	96.—
» fine mese	96.—	96.—	96.—	96.05	96.—	96.—	95.95	95.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.1/2	95.1/2	95.1/2	96.—	95.—	95.1/4	96.—	95.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	302.—	303.—	302.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	291.—	293.—	292.—	292.—	293.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	489.—	488.—	498.—	458.—	438.—	488.—	489.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—	491.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	507.—	508.—	507.—	506.—	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1346.—	1340.—	1346.—	1345.—	1345.—	1345.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	113.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1030.—	1035.—	1030.—	1025.—
» Veneto	242.—	243.—	243.—	242.—	243.—	243.—	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	662.—	661.—	663.—	662.—	660.—	659.—	660.—
» » Mediterranee	541.—	544.—	542.—	541.—	545.—	548.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.5	103.75	103.80	103.3/4	103.3/4	103.75	103.80	103.75
Germania »	128.—	128.10	128.05	128.10	127.90	127.90	128.05	128.—
Londra »	26.15	26.12	26.14	26.11	26.12	26.10	26.10	26.12
Austria e Banconote »	218.—	218.—	217.3/4	217.1/2	217.1/2	217.1/2	217.1/2	217.60
Napoleoni »	20.72	20.76	20.70	20.71	20.70	20.73	20.76	20.73
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.15	92.40	92.22	92.35	92.40	92.35	92.05	92.35
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.30	92.32	92.27	92.45	92.45	92.25	92.07	92.35
Tendenza								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. -- CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D' ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

---

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birraria Pantigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende, le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilita si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lisse uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco